

Interrogazione n. 1015

presentata in data 19 maggio 2020

a iniziativa del Consigliere Biancani

Imprese di trasporto di persone: conseguenze dell'emergenza sanitaria e ripartenza nel sistema della mobilità regionale

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere,

Premesso che:

- il trasporto su strada delle persone, oltre che da gestori di servizio pubblico, è effettuato da un insieme di imprese private che garantiscono un servizio individualizzato e collettivo, adattato alle esigenze specifiche. Si pensi al trasporto turistico (gite organizzate, trasferimenti di grandi o piccoli gruppi o singole persone da e per porti, aeroporti, stazioni ferroviarie), trasferimenti collettivi per manifestazioni sportive, per attività convegnistica, fiere, grandi eventi;
- a seguito dei provvedimenti restrittivi adottati per contrastare l'emergenza da nuovo coronavirus, le persone non hanno avuto l'esigenza di effettuare spostamenti, se non legati a necessità primarie,
- nelle Marche, le imprese attive nel trasporto con bus, comprese quelle che gestiscono il TPL, sono 43, con più di 1.800 addetti, quelle che gestiscono il trasporto con taxi sono circa 100 e quelle attive nel trasporto mediante noleggio di autovetture con conducente sono 86 con 141 addetti (dati elaborati dalla Camera di Commercio delle Marche al 31 dicembre 2019),
- le imprese del trasporto privato si sono ritrovate improvvisamente senza lavoro e conseguentemente senza introiti ma con spese e tasse comunque da pagare, alla stregua di molte altre (ad esempio la tassa automobilistica);

Considerato che:

- nel contesto della generale ripartenza della vita lavorativa, economica e sociale delle nostre comunità il servizio di trasporto pubblico locale deve essere riorganizzato per garantire la sicurezza degli operatori e degli utenti. Bisognerà potenziare le corse ed i mezzi nei cosiddetti orari di punta (si pensi a quando la scuola, le università ed i vari servizi pubblici a sportello ricominceranno a funzionare a pieno regime in presenza),
- nel contesto del rilancio del turismo anche il trasporto dei vacanzieri dovrà "conquistarsi la fiducia dei clienti" e garantire servizi frequenti, non affollati e igienicamente sicuri;

Ritenuto che gli operatori del trasporto privato di persone (ad esempio bus, piccoli mezzi a noleggio con conducente, taxi) potrebbero contribuire ad integrare l'offerta di trasporto pubblico locale (anche nell'ottica del decongestionamento del traffico veicolare privato) in particolare coadiuvando i mezzi pubblici nelle tratte e negli orari di maggior richiesta, garantendo presenza capillare nei piccoli centri e nelle tratte a minor traffico, anche con servizi più flessibili a chiamata;

Preso atto che anche le imprese di questo segmento di servizi sono state gravemente colpite dal "lockdown" e devono comunque far fronte, oltre agli impegni finanziari precedentemente assunti, anche a spese per ricominciare garantendo la sicurezza dei clienti e degli operatori;

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:

- se non ritenga opportuno prevedere lo storno della tassa automobilistica pagata dalle imprese del trasporto privato di persone sul proprio parco mezzi per i mesi di sospensione forzata dell'attività;
- se non ritenga opportuno prevedere apposite misure di sostegno a fondo perduto ed agevolazioni al credito per sostenere la ripresa ed i maggiori costi per l'erogazione del servizio;
- se, nella necessaria riorganizzazione della logistica del trasporto pubblico locale non ritenga, ove possibile ed utile, facilitare un coinvolgimento delle imprese del segmento privato del trasporto di persone, rispondendo contemporaneamente a due esigenze: garanzia di servizi di trasporto pubblico frequenti e sicuri e sostegno "attivo" alla ripartenza di un settore produttivo attraverso opportunità di lavoro.